

# Coronavirus, calano i contagi ma ancora 5 province hanno incidenza sopra quota mille

[Servizio](#) Oltre l'emergenza

**Osservate speciali Avellino, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti e Catanzaro. Ricoveri nei reparti ordinari al 16% con picchi in Umbria (41%) e Calabria (31%)**

di Andrea Gagliardi

13 aprile 2022



(ANSA)

2' di lettura

La pandemia non è finita. Anche se il calo dei contagi prosegue, lento ma costante, ormai da due settimane. L'incidenza in Italia è calata a 740 nuovi positivi ogni 100mila abitanti. I numeri più alti si registrano in tre regioni (Veneto, Abruzzo e Marche). E sono ancora cinque le province, tutte nel centro-sud, dove l'incidenza supera la soglia simbolica di mille contagi ogni 100mila abitanti. Si tratta di **Avellino** (1.115), **Teramo** (1.066), **Ascoli Piceno** (1.050), **Chieti** (1.034), **Catanzaro** (1.017).

## **Picchi di ricoveri in Umbria e Calabria**

Dagli esperti arriva comunque un monito: la circolazione del virus e l'incidenza dei casi resta ancora elevata nel nostro Paese. E l'Agenas rileva come l'occupazione dei reparti a livello nazionale (siamo poco sopra quota 10mila ricoveri, in termini assoluti) sia risalita al 16%, sopra la soglia di allerta del 15%. Con picchi in Umbria (41%) e Calabria (31%). Anche per questo, dal 12 aprile ha preso il via la somministrazione della quarta dose del vaccino anti-Covid a over 80, ospiti delle Rsa e fragili a partire dai 60 anni di età.

## **Richiamo anti-varianti in autunno agli over 50**

E intanto si affilano le armi in vista del prossimo autunno quando la minaccia del virus SarsCoV2 potrebbe ripresentarsi: sembra ormai quasi certo che la prima mossa sarà quella di rivaccinare la popolazione con un [secondo richiamo](#) ma a partire probabilmente dai 50 o 60 anni di età, utilizzando i nuovi vaccini adattati «anti-varianti» attualmente allo studio e che dovrebbero arrivare alla valutazione dell'Agenzia

europea del farmaco (Ema) entro l'estate.

## **Farmaci antivirali prescrivibili dai medici di famiglia**

Altra novità annunciata dall'Aifa è che anche i medici di famiglia potranno, dalla prossima settimana, prescrivere i farmaci antivirali, ovvero le pillole anti-Covid da somministrarsi nei soggetti a rischio entro 5 giorni dall'insorgenza dei sintomi, attualmente prescrivibili solo dai centri di riferimento, e questi farmaci saranno disponibili nelle farmacie. Si accorciano così tempi e iter burocratici che, fino a oggi, hanno determinato un ridotto impiego di tali terapie.

# **C24**

[Read More](#)